

# Primario, suora e ammalato: l'esagerato Rezza

Dopo lo spettacolo, «Fotofinish» in scena al Vascello, si va a leggere il programma e si vede che c'è un vero e proprio riassunto. Ma come? Antonio Rezza e Flavia Mastrella, così integerimi, così radicali in ciò che chiamano frammentazione e calo di significato, ovvero così ostili a ciò che noi chiamiamo trama, ci raccontano una trama, ci trasmettono un significato, postumo o preliminare? Eppure, così è.

C'è un uomo che si fotografa da solo, ovvero popola la sua solitudine. Tra l'altro, si trasforma in un politico. Arringa la folla (il pubblico). Costruisce, da politico, un ospedale – un bell'oggetto di stoffa creato da Flavia Mastrella, un oggetto multiuso, simpatico, rocambolesco, il vero apax dello spettacolo. Dentro questo oggetto-ospedale, Rezza è il primario. Poi è la suora, che porta ai pazienti moribondi i suoi conforti. Ma è anche il malato, pronto per la tac! Una scena esilarante, scoppiettante, intrepida.

Rezza, cominciamo a capirlo, è com'era il Paolo Poli degli inizi, un cabarettista stralunato e pazzo, ma non è uno che fa tutto da sé, è uno che «vuole» fare tutto da sé, Mastrella a parte: la volontà di potenza (o di debolezza) è il suo marchio di fabbrica. Inoltre, a differenza di Paolo Poli, suo punto d'onore è il rifiuto d'ogni letteratura, d'ogni naturalismo e, quasi, d'ogni satira (cioè d'ogni significato, d'ogni possibilità che il pubblico si identifichi, si riconosca). Così, Rezza prende il volo. Infatti nel riassunto dice che l'uomo in questione impazzisce. Ma questa spiegazione è riduttiva, rispetto ai suoi stessi propositi. In realtà, il suo umorismo si libera, appunto, dalla riconoscibilità, dal significato. È un umorismo freddo, quasi agghiacciante. Lui dice che il pubblico ride non per l'ironia, bensì per la devastazione. E, come sempre, esagerato.

L'esagerazione è il suo mestiere. Esagerazione, sregolamento in tutti i sensi, virtuosismo. Si rifugia nell'unica sua torre gemella. Prende il pubblico e lo sbatte sulla scena. Diventa un cane. Spara colpi di pistola. Uccide tutti. Accarezza il sedere dei morti. Sostiene il suo insostenibile falsetto.

**Franco Cordelli**

